

I servizi sociali negati ai disabili: l'ascensore non c'è e la vergogna continua

Trascorrono i giorni e, nel silenzio compiacente del “disability manager” Di Benedetto e del Sindaco, i disabili continuano ad essere offesi dall'amministrazione comunale. Dopo due anni dal trasferimento degli uffici politiche sociali presso palazzo Massajoli, già ospitante il piano sociale di zona (per far spazio alla Soget all'interno del municipio), i diversamente abili continuano a ritrovarsi venticinque scalini che gli impediscono di raggiungere i settori. A causa della mancanza di un ascensore, infatti, viene fortemente limitata la loro partecipazione alla vita amministrativa, privandoli di diritti sacrosanti. Avevano preannunciato reperimento di fondi, lavori da progettare, addirittura dimissioni dalla poltrona. Non è avvenuto niente di tutto ciò e gli ebolitani hanno ben capito che le loro parole assurgono a prese in giro. Basta ricordare che a pagina 26 del loro programma elettorale hanno scritto di voler spostare gli uffici del Piano Sociale di Zona, proprio perché inaccessibili ai disabili. Pensate un po' quale grado di affidabilità possa essere assicurati da questi maldestri “incantatori di serpenti”. Non è avvenuto niente di tutto ciò e io continuo a vergognarmi di essere rappresentato da questi dilettanti allo sbaraglio che non hanno a cuore le sorti delle persone disagiate. Abbiamo chiesto più volte l'intervento del “disability manager”, senza alcun riscontro. Abbiamo chiesto più volte l'intervento dell'Assessore Lenza, probabilmente distratto da altre vicende, senza alcun riscontro. Abbiamo chiesto un atto di coraggio al primo cittadino, totalmente indifferente della situazione contingente. A breve andremo ad incatenarci sotto la sede di via Nobile, chiedendo l'intervento del Prefetto di Salerno.

**Avv. Damiano Cardiello
Capogruppo FI**

Il castello colonna agli Ebolitani

Tramite mezzo PEC, abbiamo protocollato al Sindaco di Eboli Massimo Cariello, una lettera per sottoporre all'attenzione dell'intera amministrazione comunale alcune idee per il “rilancio” del castello colonna e del turismo. Spesso, passeggiando per le strade del nostro centro storico, ci siamo chiesti perché il castello non sia di libero accesso per quanti vogliono visitarlo o fruibile per lo stesso popolo ebolitano, che si è visto negare anche queste vestigia del proprio passato. Grazie alle precedenti iniziative messe in campo dalla direttrice Rita Romano, la struttura con il tempo è diventata parzialmente aperta al pubblico. Ma nonostante gli sforzi, noi crediamo fortemente che all'interno della struttura debbano essere organizzati una serie di eventi ed iniziative, come ad esempio la pianificazione di aperture settimanali con visite guidate, l'organizzazione di convegni e di eventi e la realizzazione di un'area studio o di aggregazione per i giovani. Per poter realizzare tutto ciò però, siamo a conoscenza del fatto che bisognerebbe trovare un'ottima e degna destinazione per la casa di reclusione, affinché il Ministero della Giustizia dia il sì definitivo all'acquisizione della proprietà da parte del Comune di Eboli. Abbiamo chiesto inoltre al Sindaco, un incontro per valutare le reali percentuali di fattibilità delle nostre proposte, oltre che per l'organizzazione di altri eventi che mirino al rilancio del turismo. Continueremo la nostra battaglia affinché una struttura di tale importanza diventi il simbolo del turismo cittadino.

**Cosimo Altieri
Coordinatore FI Giovani Eboli**

*Fatti e non parole: **le nostre iniziative a sostegno dei cittadini.***

"Tocca a noi" recita il motto della nostra associazione Gioventù Ebolitana, nata con lo scopo di dare un contributo concreto per migliorare la nostra Città. Infatti l'associazione nel corso del tempo ha avviato una serie di iniziative rivolte ad aiutare soprattutto quanti ad Eboli si trovano in difficoltà. Va ricordata innanzitutto l'iniziativa della "Cicogna solidale", che offre un aiuto alle neo mamme, donando loro beni di prima necessità come latte, indumenti e attrezzature. A questo progetto, attivo ormai da due anni, è stata affiancata un'altra importante iniziativa, cioè è stato aperto un punto di raccolta permanente presso la nostra sede cittadina, in cui tutti possono fare delle donazioni o prendere ciò di cui hanno bisogno. Lo sportello è attivo 6 giorni su 7 e per avere maggiori informazioni è possibile mettersi in contatto con l'associazione tramite la pagina Facebook (Gioventù ebolitana), mediante il numero 324-7758869 (anche con messaggio Whatsapp) o mandano un'email all'indirizzo lamiavoce1@gmail.com. Presso lo sportello vengono raccolti indumenti, materiale scolastico, giochi, abiti e tanto altro. Grazie a questo progetto, è stato possibile aiutare già due famiglie e speriamo di poter donare sorrisi a tante altre persone bisognose, perchè per noi politica significa mettersi al servizio della cittadinanza, sempre.

Barbara Taurisano

Piazza Pezzullo: felici a metà!

Perché questo titolo? Potremmo elencare tanti "pro" e tanti "contro" su questa piccola piazzetta che nasce dietro la nostra bellissima piazza che mi portano a questo titolo; ma io voglio focalizzarmi su due punti per me importanti: Primo tra tutti, "L'opera incompiuta" (così mi piace definire il cantiere orribile presente prima) è stato eliminato per dar spazio, finalmente, ad una piazzetta dove i nostri fratellini, nipoti e figli, possono incontrarsi per divertirsi e passare interi pomeriggi insieme a giocare, parlare o semplicemente per perdere tempo. Il secondo punto è che ahimè anche questa possiamo definirla una "opera incompiuta". Certo, non faccio assolutamente il paragone con lo scempio presente prima, però più vedo questa piazzetta e più penso che manchi quel particolare piccolo che la renderebbe perfetta. Ricordo quando ero bambino che lì c'era un bellissimo parco giochi dove o con mio padre o con i miei amici, passavo intere giornate a divertirmi. Bene, anche oggi su questa piazzetta è presente un piccolo parco giochi solo che manca un piccolo particolare che fa la differenza: Perché le giostrine non sono state messe sopra un bel prato verde? Perché fare una piazzetta così bella senza darle quel tocco in più che l'avrebbe resa perfetta? Ecco perché "felice a metà". Nella nostra bellissima città, perché non mettere finalmente in un luogo che potrebbe diventare il fulcro dell'aggregazione dei ragazzi, un piccolo e significativo spazio verde. Penso che sia questo il particolare che manca non solo alla nostra piazzetta ma anche alla nostra città perché per me non esiste differenza tra le due cose. In questa città manca il verde, quel verde che rappresenta la speranza e il colore che ci porta ad essere "perfetti" e non più "felici a metà".

Fabio Percopo

Strade provinciali colabrodo: dopo le nostre denunce nulla è cambiato.

Il problema è sempre il solito: la Provincia non effettua una giusta manutenzione sulle strade. Le strade sono la prima causa di incidenti, e pur sapendolo, chi di dovere, non si attiva per sollecitarne la manutenzione. E' proprio quello che sta accadendo nella nostra Città. Arterie diventate vere e proprie mulattiere, pericoli ovunque e negli ultimi anni gli incidenti sono diventati una triste prassi. Per non parlare del mancato rispetto dei limiti di velocità, mettendo a serio rischio l'incolumità di pedoni e ciclisti. E la segnaletica? una perfetta sconosciuta, basta farsi un giro sulla sp 350 Eboli-Olevano e sulla sp 312 per Campolongo. Eppure i cittadini continuano profumatamente a pagare le tasse ma i servizi non sono garantiti. Infine, come dimenticare le prese in giro per quanto concerne l'avvio dei lavori di realizzazione della fondamentale rotatoria nei pressi del civico cimitero? troppi incidenti sono avvenuti in quel punto, addirittura mortali, ma fino ad oggi nulla è cambiato. La richiesta dei liberi cittadini non è mai stata disperata come in questo momento: rimboccatevi le maniche cari amministratori e avviate una grande opera di manutenzione delle strade provinciali, della segnaletica verticale/orizzontale, con contestuali controlli serrati per il rispetto dei limiti di velocità.

Nicolas Baldi

Una panchina rossa contro la violenza sulle donne

Nel mese di dicembre, in presenza dell'amministrazione comunale e di tanti giovani, abbiamo presentato la "panchina rossa", del contrasto alla violenza sulle donne e di ricordo per tutte le vittime di femminicidio. La nostra idea prende spunto dalla Città di Torino, dove per la prima volta è stata dipinta una panchina di colore rosso in memoria di tutte le vittime di violenze, collocata in uno spazio pubblico visibile a tutti, proprio per rappresentare il posto occupato di una donna vittima di femminicidio. Dopo esserci informati, ci siamo riuniti ed abbiamo deciso di porre questa idea all'attenzione dell'amministrazione comunale, dalla quale abbiamo avuto un riscontro positivo. Questo gesto lo intendiamo sia come contrasto a determinati episodi, che come messaggio alle donne, che capiscano che la violenza non è sinonimo di amore e che non si deve accettare per paura del proprio carnefice, e per gli uomini, che si impegnino a rispettare le donne quotidianamente. Dopo le tante iniziative, abbiamo voluto lanciare un altro messaggio forte e significativo: noi diciamo basta alla violenza sulle donne e la panchina ne è la testimonianza. Chiunque passerà in via Umberto Nobile, penserà anche solo per un istante alle tante donne che ogni giorno sono costrette a subire violenze di ogni genere, e questo è proprio uno degli obiettivi della nostra iniziativa: sensibilizzare la cittadinanza. Ringraziamo ancora una volta le attività commerciali Marol Staff e Top Color per averci donato il materiale. Non ci fermeremo di certo qui, ma ben presto ci metteremo a lavoro per ideare altre iniziative concrete e significative.

Giada Mangieri
Coordinatrice femminile FI Giovani

Rione Pescara: un quartiere dimenticato

Da anni ormai il quartiere Pescara giace nell'oblio delle Istituzioni. Tra sporcizia e strade distrutte, la situazione è davvero critica. Il taglio dell'erba avviene puntualmente in ritardo, e la maggior parte delle volte, i residenti grazie alle proprie forze, e muniti di tagliaerba, provvedono alla bonifica dell'area. Per ciò che riguarda la raccolta dei rifiuti, la ditta autorizzata a volte ritira i rifiuti ed altre volte no, creando una situazione di grande disagio nel quartiere. Le tante promesse fatte in questi anni, non sono mai state mantenute. Durante le numerose campagne elettorali, ricordiamo bene le parole dei tanti amministratori locali che si sono succeduti: "Rilanceremo il quartiere e daremo dignità alla villetta comunale". Ma dopo anni, la situazione è sempre la stessa: il quartiere è completamente sporco ed abbandonato, ed i residenti non hanno assistito a dei miglioramenti, anzi, la situazione è peggiorata. Durante il periodo natalizio ad esempio, l'intera Città o quasi viene illuminata con addobbi natalizi ed altro, nel Rione Pescara tutto ciò non accade quasi mai. I residenti alzano la voce gridando: "Non siamo cittadini di serie B, ascoltate le nostre istanze".

L. S.

Sicurezza e furti di rame in pieno centro.

La tematica della sicurezza in Città torna prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica. E' di qualche tempo fa, infatti, un nuovo eclatante furto di rame effettuato in pieno centro. I ladri hanno iniziato il proprio lavoro partendo da Piazza della Repubblica, dove sono stati trafugati i rivestimenti dei pilastri di sostegno delle strutture di copertura, per poi arrivare nel centro storico dove hanno prelevato molti tombini della rete comunale. Il tutto è avvenuto sotto gli occhi delle telecamere di videosorveglianza che, ad oggi, non vengono ancora collaudate, nonostante annunci da mercante fatti nel corso di questi mesi da Sindaco e giunta comunale. Ipnotizzati dalle feste, dai tagli di nastro e dalle spese inutili (vedi 3 collaboratori esterni pagati fior di quattrini pubblici), non si riescono a rendere conto che l'emergenza sicurezza va affrontata subito e senza ritardo. Siamo consapevoli di dover riproporre la questione alla loro attenzione ma capirete che, come da proverbio, "a lavar la testa al mulo, ci rimetti acqua, tempo e sapone".

Mario Nicotera

I giovani e la politica: il pensiero di uno studente

Ognuno di noi, anche se in piccola parte, ha tentato di partecipare alla vita amministrativa della propria Città. Tuttavia nel corso degli anni, l'avvento della democrazia ha probabilmente coinvolto di più la popolazione, poiché quest'ultima ha chiamato i cittadini, tramite il voto, a far parte della vita politica. Ma la voglia di partecipazione e di migliorare il proprio Paese, è calata nella nostra generazione. Al giorno d'oggi i giovani sono sempre più disaffezionati alla politica, andando così a trascurare quelle problematiche sociali e non che un domani caratterizzeranno il loro futuro. La scarsa informazione e lo scarso coinvolgimento, hanno allontanato i più "piccoli" da ogni movimento politico. Il voto poi, non deve essere visto come una perdita di tempo e di conseguenza come una decisione sbrigativa, ma deve essere visto come una scelta maturata attraverso lunghe riflessioni, poiché durante una votazione non si esprime solo un giudizio, ma si cerca di salvaguardare i valori a cui si crede. Di conseguenza l'adesione ad un partito politico, o la preferenza ad un candidato, dovrebbero essere attuate senza l'influenza di amici o parenti. Ciò rappresenta un vero e proprio problema tra i giovani, poiché non essendo informati sulla vita politica, si lasciano influenzare dalla "massa" trascurando il fatto che una scelta sbagliata può segnare pesantemente il futuro di tutti noi. La scuola ad esempio, potrebbe essere il principale strumento di alimentazione per l'informazione e l'interesse dei giovani nell'ambito sociale-politico, anche dedicando un ora alla lettura di un quotidiano, se non prendiamo sul serio l'importanza di certe tematiche, altre persone decideranno per noi.

O. M.

La svendita del Palasele.

La gestione del patrimonio comunale continua ad essere condotta senza alcun ritegno ne interesse pubblico. Ad essere privilegiati, ancora una volta, sono gli interessi dei privati. Da tempo abbiamo chiesto una modifica delle tariffe comunali per l'utilizzo della struttura Palasele, durante gli eventi ed i concerti. Siamo i primi a chiedere la valorizzazione degli stessi, soprattutto per quelli a carattere sportivo e sociale, ma ci vuole attenzione e oculatezza nello stabilirne le relative tariffe. Il Comune di Eboli ha l'onere di incassare non solo le spese di gestione ma anche creare un fondo ad hoc per la manutenzione stradale e scolastica. Fino a pochi giorni fa il privato versava anticipatamente 5.000,000 € per usufruire della struttura per il primo giorno e, in caso di ulteriore utilizzo, la somma scendeva a 1000,00 €. Da poche settimane invece, le somme sono diminuite a 3000,00 € per una serata e 6.000 € per due eventi. Se raffrontiamo queste nuove tariffe con il numero di concerti ed eventi svolti nell'anno 2017 il Comune otterrà minori incassi per decine di migliaia di euro. Insomma, la gestione del patrimonio comunale, tra illegalità diffuse e favoritismi verso i privati, continua ad essere il pessimo biglietto da visita di questa giunta senza identità politica ma retta solo dalla fame di poltrone.

C. D.